

Raffaele Fitto

«No ai Nazareni Con un listone il centrodestra può vincere»

Raffaele Fitto è stato eletto all'unanimità presidente di Direzione Italia, la formazione nata cinque mesi fa. Lo slogan è eloquente: «Né inciuci né inganni, né Nazareni né grillini».

Fitto, qual è la vostra carta d'identità?

«Nasciamo rompendo con Forza Italia, contro il patto del Nazareno. E abbiamo votato contro le riforme istituzionali e contro la legge elettorale Italicum. Ma abbiamo i piedi ben saldi nel centrodestra. Di questi due anni non facili segnalo tre cose: l'adesione al gruppo europeo dei conservatori e riformisti; il radicamento territoriale, perché abbiamo fatto congressi in 20 Regioni; e un programma liberale che non si basa su slogan: abbiamo presentato emendamenti per il taglio della spesa pubblica e della pressione fiscale».

Quanti parlamentari avete? Perdete qualche pezzo, Rocco Palese vi ha lasciato.

«Altri stanno entrando, non è quello che conta. Siamo 19: 12 deputati e 7 senatori. E due europarlamentari».

Che prospettive per il centrodestra?

«Noi siamo favorevoli a una legge maggioritaria.

Ma anche con l'attuale, che ha il premio di maggioranza al 40 per cento, serve un listone unico del centrodestra».

Con quale leader? Salvini scalpita e di Berlusconi non si esclude il ritorno.

«Il centrodestra deve accettare le primarie. Chiunque prenda i voti, sarà il leader».

Primarie come quelle del centrosinistra?

«Con due differenze: vota solo chi è iscritto alle liste elettorali, quindi niente minori e niente immigrati. E si firma un manifesto politico che stabilisca con nettezza i confini».

E se alla fine il listone non si facesse?

Confluireste in qualche lista?

«No, ci presenteremmo con la nostra. Come abbiamo fatto alle Amministrative».

Con che risultati?

«Buoni, considerando le posizioni di partenza, nel Meridione. In Puglia abbiamo preso il 18 per cento, a Lecce siamo il primo partito. Ma siamo andati bene anche a Genova, dove abbiamo preso oltre il 2 per cento, che è un signor risultato. Ora il centrodestra deve abbandonare le tattiche e pensare a una strategia per governare».

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

